

LE DONNE ALLA GUERRA

INQUADRAMENTO STORICO SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE
DALLA CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DEL PROFESSOR ORECCHIA , 29 APRILE 2006

Come sostiene lo storico Hobsbawm nel suo libro *Il secolo breve*, la Prima Guerra Mondiale costituì una svolta epocale per il mondo contemporaneo e per le relazioni internazionali. Gli eventi bellici del 1914-1918 si posero a suggello di un secolo di grande pace europea, denominata pace viennese e che interessò tutto il continente dopo il Congresso di Vienna del 1815. In questo secolo le relazioni internazionali si mantennero estremamente solide, con la divisione dell'Europa in due grandi blocchi (la triplice intesa e la triplice alleanza), con gli imperi centrali tedesco ed austro-ungarico da una parte ed i grandi imperi coloniali francese ed inglese dall'altra. Si tratta di un sistema estremamente stabile che riuscì a sopportare i colpi dei moti risorgimentali di Silvio Pellico del 1820, delle rivoluzioni del 1830, della Primavera dei popoli del 1838, della risistemazione della Mitteleuropa e della nascita della Germania, all'unità d'Italia, di quarant'anni di imperialismo inglese e francese. La Prima Guerra Mondiale cancellò questo secolo di pace ed eliminò dall'orizzonte geografico quattro grandi e storici imperi: l'impero Ottomano, l'impero Austro-ungarico, l'impero Czarista, il reich tedesco. Con i successivi trattati di pace venne creata una striscia verticale di piccoli Stati, costituita da Finlandia, Norvegia, Svezia, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria (ridotta ad un'ottavo del suo territorio), il Regno di Jugoslavia, con il duplice scopo di bloccare l'espansionismo del comunismo sovietico verso l'Europa e di circondare la Germania con una serie di piccoli Stati legati politicamente ed economicamente alla Francia.

L'Italia non intervenne immediatamente alla guerra ma rimase neutrale per un anno a causa di una forte spaccatura interna tra interventisti e neutralisti. Tra i primi ci sono il re, la corte ed il governo, parte dei socialisti (che vedevano il conflitto come la quarta guerra d'indipendenza e la possibilità di ottenere Trento e Trieste), i comunisti (che vedevano nella guerra la possibilità di palesare l'insufficienza del potere politico italiano ed avviare una rivoluzione), i nazionalisti di destra; tra i secondi ci sono i cattolici, la maggioranza dei socialisti.

La Prima Guerra Mondiale costituisce uno spartiacque epocale per una serie di importanti fattori: mai prima di allora si erano scontrati eserciti così grandi e mai per così tanto tempo; le vittime (tra i 10 ed i 16 milioni di morti) dei quattro anni di guerra superano quelle di tutte le guerre europee dei due secoli precedenti; scompaiono le ultime tracce dell'ancien regime e nasce la politica di massa; avviene il primo genocidio della storia (oltre 300 mila armeni trucidati dai turchi). A livello militare la tecnologia fornì agli eserciti una potenza di fuoco mai vista prima: gas, sottomarini, aerei caccia, polvere da sparo senza fumo, mitragliatrici portatili, carri armati, cannoni senza rinculo.

La Prima Guerra Mondiale per la prima volta nella storia coinvolse tutta la popolazione delle Nazioni coinvolte e non solo gli eserciti al fronte. Tutto il Paese si schierò per vincere la guerra e ciò portò a mutare il rapporto tra la cittadinanza ed il ceto dirigente, portando così alla nascita dei partiti di massa (alla fine della Guerra furono fondati il partito popolare, il partito comunista, i fasci di combattimento, il partito nazista). Le conseguenze immediate della guerra e della nuova e spaventosa potenza di fuoco fu l'enorme massa di feriti, mutilati, invalidi che le vicende belliche lasciarono sui campi. Questa situazione rese necessario l'intervento di infermiere e di ospedali da campo: nel corso della Prima Guerra Mondiale sui fronti italiani la Croce Rossa Italiana costruì 204 ospedali da campo o anche più prossimi alle trincee, con 30.000 posti letto, nei quali i feriti e gli ospedalizzati furono 696.000 per un totale di oltre 7 milioni di giornate di degenza. In questa situazione intervennero come volontarie 7320 crocerossine che erano occupate, oltre che negli ospedali con compiti medici, anche come sostegno per il morale delle truppe.

Autoritratto di un soldato in guerra